

**PREGHIERA**  
*di Camillo Langone*



Ti prego di scusarmi, Francia, per tutto il male che ho sempre pensato di te. Giudicavo terribile che i tuoi intellettuali fossero i più tronfi del pianeta, solo adesso ho capito che non tutta la retorica viene per nuocere. Jean Clair nel "Processo al surrealismo" (Fazi) spiega che in Francia esiste una lunga tradizione di "autonomia del verbo". Una cultura che, "non esortando decisamente il passaggio all'atto, forse lo scoraggia". E così l'idiota eccellente André Breton è stato a suo tempo applauditissimo ma le parole d'ordine sciocche e violente del surrealismo sono rimaste letteratura, diversamente che in Italia dove Marinetti si è realizzato in Mussolini. (Adesso però le cose sembra si siano capovolte, Houellebecq si è realizzato in Sarkozy mentre tutta la cultura italiana si appresta a votare Veltroni che garantisce una perfetta separazione tra parole e fatti, letteratura e vita).

